

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccezzuata a Domenica.
 Udine a domicilio . . . L. 15
 in tutto il Regno . . . » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato . . . Cent. 5
 arretrato . . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annusi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola dei Tabacchi in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

DUE REGNI AMICI

per il bene comune

Il discorso dell' inviato del Re d' Etiopia, Menelik, al nostro Re e la risposta di Umberto sono tali e così significativi per le nostre relazioni con esso, che oramai dovrebbe essere chiusa ogni disputa sulla utilità della posizione da noi presa in Africa.

Noi non abbiamo soltanto una stazione marittima necessaria sul Mar Rosso, che è la grande via dei commerci coll' Oriente ma anche nelle posizioni di Keren ed Asmara i mezzi di assicurarla e di stringere delle relazioni commerciali con paesi che possono giovare all'Italia giovando a sé stessi, dacché un trattato di commercio venne concluso col nuovo Negus, che domanda anche il protettorato della Nazione amica.

L'Italia deve ringraziare di questo risultato non solo il proprio Governo, che seppe raggiungerlo, ma anche tutti quelli che vi contribuirono e specialmente il romano Antonelli che tornando in Italia ebbe il dolore di salutare morente il padre suo ed il friulano Baldissera, che seppe condursi colà da vero uomo pratico.

Mentre quasi tutte le coste dell'Africa sono possedute da altre Nazioni grandi e piccole, non poteva a meno l'Italia di averci anch' essa il suo posto; e stolto davvero, se non peggio, chi non lo riconosce, mentre anche all'estero i suoi amici gliene danno merito e si congratulano col nostro Paese per la posizione presa, che tornerà utile anche agli altri dell' Europa ed al Popolo d' Etiopia reso nostro amico.

L' inviato Maonnen vuol visitare anche le altre grandi città d'Italia e tornando in Africa potrà dire così di avere veduto molte cose che attestano la grandezza antica del nostro Paese e la realtà del suo risorgimento. Ora tocca al nostro commercio la sua parte.
 P. V.

La coltivazione della vite sulle sabbie delle dune e le cantine sociali.

Rammentandoci di avere più di cinquant'anni fa veduto coltivare la vite sopra terreni sabbiosi dal Lido a Ma-

lamocco, ed in tempi più recenti anche delle vigne sui terreni sabbiosi delle Marche, i quali in origine non dovevano essere che dune, vediamo con piacere che un tale soggetto venne testè trattato anche nel Congresso agrario della Provincia di Venezia tenutosi in Chioggia, nel quale appunto si parlò di estendere la coltivazione della vite nelle sabbie dell'estuario.

Abbiamo anche noi in Friuli, a tacere del basso Isonzo, due estese dune dalle due parti del Tagliamento, le quali dalla parte di terra possono anche essere coltivate. Perché a rassodarle, non si potrebbero portare su di esse anche i fanghi delle fumeane vicine e forse anche dalle lagune, e poscia piantarvi degli estesi vigneti?

A Chioggia i signori Cettolini e Stradauoli, due persone molto istruite ed esperte, prepararono le seguenti conclusioni:

1. Tenuto conto delle esperienze già fatte e specialmente dei buoni risultati ottenuti all'estero, il Congresso fa voti perché i Comuni ed i Comizi particolarmente interessati incoraggino con accenti mezzi la diffusione della coltura nelle sabbie dell'estuario.

2. Invita il governo perché, sull'esempio di quanto ha fatto il Consorzio Agrario provinciale di Venezia assegni premi maggiori onde incoraggiare l'impianto di grandi vigneti nelle sabbie ora improduttive.

Alla discussione presero parte parecchi dei congressisti e parlarono a lungo e con molta competenza l'ab. Candeco di Mestrino, il prof. Doni di Rovigo, lo stesso Stradauoli, ed il presidente, il quale ultimo ricordò anche taluni esempi recenti, a fra gli altri quello del Belloni di Donada, e rammentò che il consorzio agrario provinciale aveva anche assegnato premi speciali ai coltivatori della vite nelle sabbie dell'estuario.

Le due conclusioni furono a pieni voti approvate.

Che il ministro dell'agricoltura abbia da destinare qualche premio a quest'opera e così le Associazioni ed i Comizi agrari va molto bene; ma noi vorremmo che i maggiori proprietari dessero qualche esempio da sé. La nostra zona bassa, ora che gode la comunicazione ferroviaria, ha un largo margine per i progressi agrari, se i Comuni ed i possidenti sapranno consorzarsi per attuare gli scoli, per le bonifiche delle torbide dei torrenti montani, e poi piantassero alberi sui terreni paludosi, questi vigneti e dei frutteti ed anche dei gelseti presso alle stazioni ferroviarie,

onde mandare di notte la foglia nelle zone superiori, dove ci sono più buone case per l'allevamento dei bachi ed una popolazione più numerosa per attendere a questa industria ed anche l'aria più mossa, per cui sono meno da temersi quelle afe che mandino a male la bigattiera. Colaggiù la vegetazione è anche anticipata di qualche giorno da quella più in alto, per cui alle zone superiori tornerebbe conto di comperare la prima foglia per anticipare così ed assicurare l'allevamento.

Al basso cogli ecoli e colla riseminazione dei prati, come abbiamo detto altre volte usarsi dagli Inglesi, si dovrebbe anche estendere la produzione dei foraggi per l'allevamento dei bovini, potendosi sulle buone terre usare anche di più la coltura intensiva delle granaglie, raccogliendo quanto adesso sulla metà dello spazio.

In quanto ai vigneti per la coltivazione intensiva della vite, crediamo che giovi adottarli, non solo per il perfezionamento della produzione, ma anche per preservarla dalle malattie ed apprestarvi i rimedi trovati utili. Tutto questo può farsi più facilmente in un vigneto, che non sui filari ad alberi. Alle viti si può dare il sostegno dei rami secchi degli alberi ed anche della canna gargarica di facilissima produzione laggiù, come s'usa in altri paesi dell'Italia.

Poi vi si possono introdurre quelle cantine sociali da noi tante volte raccomandate; e ciò non solo per produrre e conservare migliori vini, ma anche per farne il commercio e per distillare le vinacce, che ora vanno quasi perdute, mentre fatta in grande, questa industria sarebbe possibile esercitarla con vantaggio.

Su questo argomento ecco quello che fu votato dal Congresso di Chioggia:

Sulle cantine sociali riferì il dottor Gherardi egregio chimico ed enotecario di Mirano ed operosissimo vicepresidente di quel Consorzio agrario. Egli presentò una elaboratissima relazione accompagnata anche da un diligente piano economico e da uno statuto assai pratico. Su questo argomento si impegnò una viva e dotta discussione fra il Candeco ed il Doni e vi parteciparono il Valeggio ed il relatore, il quale mostrò di essere approfondissimo e di avere studiato non soltanto teoricamente le cantine sociali, delle quali si è fatto caldo propagatore.

Le conclusioni votate furono le seguenti:

dacché ciò che la sua mente concepisce nella solitudine del suo pensiero, il corpo debba eseguire nella viva pratica della vita, con gli uomini, tra cui abita: — tanto a lungi che la Letteratura porti fuori del reale, in un campo immaginario e fantastico! — come mormorano ancora molti che non tengono dietro ai progressi della Scienza, od ingratamente la negano.

Le dissensioni tra letteratura e vita potevano essere appaite compatibili in quella età barbara, quando le scorie scolastiche, mistiche, teologiche impacciavano entro cerchi di ferro la libera trasmissione del Pensiero; ma oggi, quel letterato che osasse dormire nel diafano azzurro dei suoi sogni, o beatamente frignarsela su ed iniquamente scetticismo, senza pensare più in là, — sarebbe, e con ragione, — segnato a dito con un risolino di noncuranza — argomento di riso e di trastullo. Il vero Letterato, deve cercare la salute, nella *intelligenza della vita*, nello studio del Reale, attingendo nella scienza quel senso di la misura, che è il vero fecondatore della idea, il grande produttore. Non basta che scriva nel silenzio isolato del suo gabinetto, e resti chiuso, per così dire, nel cofano del suo egoismo; no: — ma deve inoltre dare prova di quella sua inerte e muia capacità letteraria, ricopiandola con esattezza pratica nella vita.

« Il Congresso fa voti perchè nelle località vinicole della provincia abbiano ad istituirsi le cantine sociali;

« propone che sia demandata al Consorzio Agrario provinciale la nomina di una Commissione nella quale siano rappresentati tutti i Comizi Agrari della provincia con facoltà di aggregarsi altre persone allo scopo di promuovere la istituzione delle cantine sociali in provincia, con incarico di riferire sulle pratiche fatte al Consiglio direttivo del consorzio entro l'ottobre 1889.

Il Congresso fa voti: a) che per somministrare a queste associazioni un prodotto migliore si ottenga dal Ministero che sieno concessi dei premi ai viticoltori della provincia che introdurranno delle razionali riforme nella coltura della vite.

b) Che sia interessato il Governo acciò il vino da fornirsi all'esercito ed agli istituti Governativi venga possibilmente acquistato dalla Società vinicole.

c) Che come viene accordata la riduzione della tassa sull'alcool per l'alcolizzazione dei vini sia accordata a queste Società la riduzione della tassa sugli zuccheri, che servono al zuccheraggio dei mosti.

d) Che il Governo esoneri queste associazioni vinicole dalla tassa di ricchezza mobile almeno per quella parte di vino portato alla cantina dai soci produttori.

Abbiamo parlato più sopra del miglioramento e della maggiore estensione da darsi ai prati. Ma anche colà si potrebbero far entrare certi foraggi negli avvicendamenti agrari. Fra questi, come abbiamo detto altre volte, sarebbe da coltivarsi la barbabietola da foraggio, la quale potrebbe essere anche un principio per la coltivazione della barbabietola da zucchero, una volta che la prima fosse estesa. Ciò avrebbe il vantaggio di associare all'industria agraria delle altre industrie, cosa da doversi procurare nel nostro Friuli.

Noi, che abbiamo sempre raccomandato un altro importantissimo oggetto per la *istruzione pratica dell'agricoltura* nei nostri villaggi, cominciando dall'istruire i maestri rurali, e per l'*agricoltura sperimentale* estesa in tutte le zone ed accompagnata dalle Conferenze e dalle radunanze delle associazioni agrarie da tenersi successivamente in diversi luoghi, crediamo utile di riferire per i nostri possidenti e per gli Istituti della Provincia anche queste altre deliberazioni, che riguardano un così importante oggetto sul quale non mancheremo di cogliere altre occasioni per tornarvi.

Oh, allora, sì, già riverenti il cappello, e salutiamo Dante, Machiavelli, Guicciardini, Foscolo, Manzoni. Non vedete tra le rughe dei loro volti, e nello sguardo bilioso delle loro anime la sofferenza dei crudi contatti col reale, o la vittoria su quest'ultimo? « A quel sert ce qu'on a dans l'âme, si l'on n'en tire aucun parti? La gloire ne s'acquiert en rêvant: elle est le prix du travail opiniâtre et de l'ardeur appliquée. Concevoir, c'est jouir, c'est fumer des cigarettes échantées; et sans l'exécution, tout s'en va en fumée » scrive il Balzac nella *Comédie humaine*; e con quanta ragione chi ha fior di senno il dica. Ed in verità nessuno letterato sarà veramente utile e glorioso, se non conosca a fondo la natura degli uomini e delle cose, se non paragona e illumina i meriti, gli errori e i difetti dei propri concittadini, se non legge nel cuore della filosofia morale e politica, se finalmente non attende alla indipendenza e all'onore della sua Patria; giacchè non bisogna mai scordarsi che *Patria e Letteratura* sono e saranno sempre sinonimi di vita e di resurrezione per una Nazione stretta dalla tirannide, o moralmente decrepita.

E toccando dello stato odierno della letteratura italiana, non sarà fuori di luogo il ripetere con Ruggiero Bonghi ch'essa « è fuori di strada, per quella

Scuole, conferenze e campi dimostrativi.

Il Comitato ordinatore aveva affidato all'egregio prof. Enrico Moerman lo studio della tesi sulle *conferenze e sull'insegnamento agrario* ed egli aveva esaurito il compito suo con molta dottrina, nella interessante relazione, che nella assenza di lui fu letta e sostenuta dal cav. De Kiriaki.

Il relatore aveva esaminato quanto negli ultimi anni era stato fatto nella nostra provincia ed aveva riferito sugli esempi e sui risultati ottenuti così in Italia, come altrove ed aveva formulato le conclusioni seguenti:

1. Il secondo congresso degli agricoltori della provincia di Venezia, encomiando altamente l'operato del consorzio agrario provinciale lo incoraggia a continuare nella via intrapresa a favore della diffusione delle cognizioni agricole e fa voti acciocchè possa adoperarsi sempre più, per:

a) Fornire i mezzi ai signori maestri elementari per apprendere le cognizioni necessarie ad insegnare le elementari e più importanti nozioni agricole nelle scuole rurali.

b) Far rendere obbligatorio l'insegnamento di tali nozioni in tutte le scuole rurali, ad ognuna delle quali dovrebbe venir annesso un piccolo orto.

c) Organizzare frequenti piccole esposizioni speciali e numerosi concorsi con modesti premi.

d) Ordinare sistematiche consulenze legali.

2. Loda l'impianto degli orti sperimentali di Venezia e Chioggia, esempio che sarebbe desiderabile potesse venir seguito dagli altri Comizi, ma considerando che molte sono le difficoltà da superare onde tali Orti sperimentali possano fondarsi istituirsi, mantenersi e dare i desiderati buoni risultati, fa voti perchè possano al più presto nella Provincia due importanti stazioni sperimentali, una destinata esclusivamente alle colture d'orto, l'altra per tutto quanto concerne le piante di grande coltura, affinché ogni comizio possa farvi eseguire in luogo e condizioni opportune, quelli esperimenti che maggiormente gli interessano.

3. Fa pure voti acciocchè il suddetto consorzio possa col prossimo anno agricolo e col concorso dei proprietari e coltivatori organizzare simultaneamente colle conferenze i *Campi dimostrativi* coordinando quelle a questi.

4. Il congresso raccomanda poi al consorzio ed ai comizi di adoperarsi presso il Ministero di agricoltura industria e commercio perchè siano accordati su più larga scala quegli aiuti materiali sinora concessi loro, affine di poter tosto mettere in pratica i voti susseguenti.

Alla discussione assai interessante presero parte il deputato Papadopoli,

meliosa allusione di piccoli interessi che uccidono il germe nascente dell'anima vergine, per quella vanità « che par persona », priva di convinzioni e di studi severi, mascherante la sua frivolezza sotto la impudenza delle affermazioni e l'avventatezza delle frasi, e ostentante come audace del pensiero il cinismo e la immoralità: una letteratura insomma non avente altro fine che fare parlare di sé a qualunque costo, e far quattrini.

Non però che difettino i letterati veri: perchè — tra altri, d'illustre fama e decoro — vediamo commossi *Giosuè Carducci* stringere forte nel suo pugno di atleta il vessillo del classicismo incorrotto dello Allighieri e del Leopardi, riannodandosi come fulgido astro sul suo capo, sfaccato, ma non rotto dalle stupide e insensate invidie dei moderni botoli ringhiosi.

Oh, che Egli tenga pure alto il prestigio del le nostre classiche tradizioni, e che la sua Poesia civilmente benefica e morale faccia ancora qualche volta brillare di un riso gioioso questi nostri poveri cuori, sopiti, non morti da lo austero e gelato soffio della Scienza, detronizzatrice dei sogni, a de le superstizioni. Addio.

Udine, 25 agosto 1889.

Alf. tuo
 ANTONIO FRANCESCHI.

APPENDICE

INTORNO ALLO STUDIO

DE LA LETTERATURA ITALIANA

(A Virginio Doretti)

« Non puoi comprendere con quale foga di affetto io mi risolva a tracciare per sommi capi la storia non solo, ma la critica e il bello della nostra Letteratura. Queste magre considerazioni, che io andrò disegnando con tutto amore, se tanto posso presumere, vorrei che ti si imprimevano e nello intelletto e nel cuore, dove ha profonda radice la vera letteratura, ch'io con il Foscolo definisco « per l'Arte di giovare alla Patria co' consigli persuasivi ed efficaci della parola »: arte santa, arte indipendente, che non deve essere contaminata né dalla adulazione dei grandi, né dai miseri guadagni della gloria volgare, né dalla sacra fame dell'oro; impieghi quest'Arte soddisfa naturalmente per sé stessa ai nostri più appetibili desideri, se da noi verrà coltivata a dovere: e la quiete dell'animo non c'è nessuna cosa che la paghi.

« La letteratura è il culto della scienza, l'entusiasmo dell'Arte, l'amore di ciò che è nobile, gentile, bello; e ci educa ad operare non

l'ing. Contin, ed il nob. Comello, ai quali rispose il cav. Kiriaki, che sostenne e condusse in porto le conclusioni del relatore, diffondendosi a parlare sulle conferenze tenutesi nella provincia, sulla utilità pratica degli orti sperimentali e sulla importanza dei campi dimostrativi tanto vantaggiosamente fondati in Francia ed in Germania.

Il Congresso approvava tutte le proposte più sopra riferite.

Ci arrestiamo qui e solo raccomandiamo a tutti i nostri possidenti e rappresentanti comunali, provinciali e nazionali di occuparsi di questo tema della istruzione agraria per quanto dipende da loro.

P. V.

CONCORSO AGRARIO REGIONALE IN VERONA.

A Verona si lavora febbrilmente per dare splendida ospitalità al Concorso Agrario Regionale, che si aprirà l'8 settembre p. v.

I lavori sono avanzatissimi, la Commissione ordinatrice, le sub Commissioni, i cittadini tutti centuplicano la loro abituale ed intelligente attività per riuscire completamente nell'intento.

Gli espositori fin' ora sono circa 1500 e l'esito della grande Mostra sarà splendido certamente.

Entriamo per un istante nell'Esposizione e diamo un'occhiata ai locali, che formano un tutto solo, locali grandi, pieni di luce, costruiti con buon gusto, senza spreco di denaro, ma eleganti ed adattatissimi.

Si accede all'Esposizione per l'ampio atrio del Palazzo della Gran Guardia in Piazza V. E., dove si son chiusi gli intercolumni per dar posto alla Mostra e fiera di vini e dove avrà luogo la solenne inaugurazione del Concorso Regionale.

Una grande folla di porta, aperto verso levante, mette in comunicazione l'atrio con un grande salone, costruito in brevissimo tempo, là dove due mesi fa v'erano dei vecchi magazzini di granaglia. Il Salone è molto vasto, altissimo, pieno di luce, è costruito in muratura ed accoglierà la Mostra dei prodotti agrari, meno le frutta le quali staranno esposte sotto eleganti tettoie in legno, disposte esternamente verso Piazza Brà lungo il muro del predetto salone a levante e con questo poste in comunicazione.

Nel piano superiore del Palazzo della Gran Guardia, in quelle ampie e superbe sale, troveranno posto le piccole industrie campestri e forestali, oggetti per l'agricoltura, la pesca, l'economia domestica ecc. ecc.

Ritornando nel Salone dei prodotti, per un comodissimo ponte gettato sull'Adigetto, si passe in Piazza Cittadella, attraversando la Villa ed il bellissimo giardino dei nobili signori Brasavola.

La Piazza di Cittadella è tutta chiusa da eleganti e svelte tettoie, costruite egregiamente, come tutte le altre, dalla Ditta Brambilla di Milano. Mettiamoci per un momento al lato di ponente e guardiamo la piazza. Dove siamo s'apre il secondo ingresso all'Esposizione, il primo essendo quello della Gran Guardia Vecchia. E' un elegantissimo Châlet dove, a sinistra avrà posto un Restaurant ed a destra alcuni locali per uffici, per giornalisti, per telegrafo, posta, ecc. Alla nostra destra s'innalza bellissima ed elegante la tettoia del caseificio. Qui si potranno vedere in azione le migliori ed ultime macchine per il caseificio, e funzionerà una Latteria.

La Commissione Ordinatrice chiese ed ottenne l'opera del capo casaro della Latteria di Soligo, il quale dirigerà le varie operazioni alle quali va assoggettato il latte per trarne il burro il formaggio, la ricotta, ecc. Le scrematrici le zangole ecc., verranno messe in azione da un locomobile e da un motore a gaz.

Da questo fabbricato partono tutte le altre tettoie in serie continuata tutta all'intorno della Piazza di Cittadella, è qui dove migliaia di macchine agricole troveranno comodo ed opportuno posto. In questa Divisione si sono chiesti dagli espositori 4200 metri quadrati di spazio — la Mostra è internazionale e potremo ammirare delle novità che ci verranno dall'America.

Nel centro della Piazza di Cittadella è sparito il Teatro Diurno... è sparito sotto le grandi tettoie che lo contornano e dove avrà luogo la Mostra internazionale dei Vasi vinari, nell'interno del teatro saranno esposti gli oggetti da coltellinaio, attrezzi per la bacicoltura, viticoltura, ecc. ecc.

Al lato sud-est della Piazza si apre la Via Carlo Montanari lungo la quale sono erette le tettoie per gli animali,

box pegli equini — Vicolo Stimmatè è pur occupato da questa Mostra.

Ma il nostro giro fatto con la massima fretta attraverso i locali dell'Esposizione non è finito — c'è ancora da camminare; siamo arrivati adesso dove ha sede il R. Collegio degli Angeli e dove il grande cortile e la prateria del Collegio stesso sono stati trasformati per l'occasione in un grazioso e vastissimo giardino.

Qui naturalmente ha luogo la Mostra che più ingentilisce l'animo — quella dei fiori. Il giardino è sorto per incanto — un piccolo paradiso terrestre — aiuole decorate, fiorite, serre profumate, fontane dall'acqua zampillante, tappeti verdi interrotti da comodi viali, da statuine, da altri oggetti di decorazione, chioschi, ecc., nulla manca insomma per rendere veramente graziosa questa parte dell'Esposizione. Avranno ancora qui posto un frutteto, un vivaio di piante e le tettoie per gli animali da cortile e da colombaia e le arnie per le api.

Come vedesi migliore non potrebbe essere la disposizione dei locali, né miglior luogo potevasi scegliere quale sede dell'Esposizione.

Tutti adunque a Verona alla grande gara della sovrana industria agricola.

Ultime disposizioni

L'8 settembre: Inaugurazione della Mostra agraria generale: Aziende e coltivazioni speciali — CASCINE MOBILI per pascoli montani — Miglioramenti delle condizioni delle classi agricole — Incoraggiamento alle famiglie coloniche — Modelli, disegni — Rimboscamenti — Latterie sociali — Insegnamento agrario — Animali da cortile e colombaia — Api — Macchine e strumenti costruiti in Italia ed all'estero — Concorsi speciali — Prodotti animali — Prodotti vegetali — Caseificio in azione.

Mostra delle piccole industrie campestri e forestali — Esposizione internazionale di vasi vinari.

Esposizione di floricoltura.

Dall'8 al 15 settembre: Esposizione

— Fiera di vini.

Dal 13 al 16 settembre: Mostra di animali equini.

Dal 15 al 29 settembre: Esposizione di floricoltura e di orticoltura.

Dal 18 al 21 settembre: Mostra di di animali bovini, ovini e suini.

29 settembre: Chiusura delle esposizioni — Premiazioni.

GLI SCIOANI A GALLARATE

Gallarate 29. La missione Scioana è giunta. — Fuori della stazione vi era gran folla di gente ad attenderla. Vi erano anche il generale Govone, molti ufficiali e tutte le autorità civili. L'accoglienza fu assai cortese.

La Missione si è recata in cinque vetture all'albergo dei Tre re dove albergherà: — Domani si faranno delle grandi esercitazioni in presenza della Missione, indi sarà passata dal generale una grande rivista a Valpurga alla quale prenderanno parte sei reggimenti di cavalleria e uno di artiglieria.

Lo spettacolo sarà imponentissimo. Il concorso della gente straordinario. Nel pomeriggio la missione visiterà gli uffici di Gallarate e dei dintorni i cui proprietari gareggiano per riceverla bene.

La Missione è molto lieta per il ricevimento avuto. Makonnen dimostrò con effusione il suo contento e la sua gratitudine. Ebbe per tutte le autorità e per il popolo, parole assai lusinghiere che l'interprete traduceva di mano in mano che egli le esprimeva.

Arrivo delle bestie.

Napoli 29. Col Gottardo sono giunti l'elefante, i cavalli, ed i muli, che re Menelik manda in dono a Re Umberto.

Le condizioni del Sudan

Il Times ha da Suakim:

Seyd Achmed-el-Gemzi, comandante le forze di El-Senuusi a El-Fasher.

Osman Digma da 60 giorni non ricevette più notizie da Kartum.

La disfatta del Nilo non è ancora conosciuta a Tokar.

La miseria e la fame regnano in tutto il Sudan. A Kartum e a Kassala si mangiano i morti.

A Tokar si calcolano venti morti al giorno per fame. Questa ha disperso gli Hadendowas, che cercano rifugio presso altre tribù vicine.

Il nipote dell'ultimo Mahdi, con un migliaio di uomini, è arrivato a Soterab per castigarli della loro incursione contro Suakim. Egli si propone di assediare Suakim colle truppe che recluterà.

Per ottobre si attende un movimento che El-Senuusi deve fare su Kartum.

L'ITALIA IN AFRICA

Abbiamo riportato giorni addietro una corrispondenza della Lombardia da Massaua, nella quale era detto che il generale Baldissera aveva fatto fucilare uno dei tre messi mandatigli da Ras Alula, e rimandati gli altri due colli mani legate al condottiero abissino.

Il *Panaro* di Modena dà le seguenti informazioni su di ciò:

« Siamo in grado, per informazioni avute direttamente da Massaua per parte di persona degna di ogni fede, di assicurare che le cose avvennero invece nel modo che segue:

« Prima di tutto non è esatto che i tre abissini fossero inviati da Ras Alula. Erano invece tre spioni scoperti ed arrestati dalle nostre pattuglie.

« In secondo luogo poi il generale Baldissera ordinò la fucilazione di uno dei tre, per il fatto, che questi aveva con un coltello tentato di uccidere uno dei nostri soldati.

« Resta vero soltanto che gli altri due abissini furono dal nostro Comandante mandati a Ras Alula. »

LA PARTENZA DEL PAPA

La *Tribuna* ha il seguente telegramma da Parigi 28.

Telegrafano da Roma al *Journal des Débats* che una Commissione di cardinali fissò tutte le disposizioni da prendersi, per il caso in cui il Papa volesse uscire dalla capitale italiana.

Fu deciso che le congregazioni ed i dicasteri continuerebbero a funzionare in Roma dove resterebbero i cardinali prefetti.

Poteri straordinari verrebbero dati al cardinale Parocchi nella sua qualità di Vicario; per salvaguardare le proprietà del Vaticano, dove egli s'installerebbe con parte della guardia svizzera.

Il Papa andrebbe, possibilmente in incognito; a Civitavecchia, dove si imbarcherebbe per la Spagna assieme al cardinale segretario di Stato.

Gli avanzi di una nave

I palombari impiegati nel porto di Trieste per fare a pezzi la fregata francese *Danae*, saltata in aria nel 1811 presso il molo di S. Carlo, sono riusciti a rompere la coperta della carcassa.

La settimana scorsa hanno levato dei pezzi di artiglieria in bronzo, delle armi e delle monete.

Essi sperano di trovare nella casina del capitano una cassetta di ferro contenente per un milione di franchi in gioielli che secondo la tradizione appartenevano alla duchessa d'Abrante, moglie del governatore dell'Illiria, e che vi si trovavano al momento della catastrofe.

Ma secondo un'altra versione, l'esplosione della *Danae*, che costò la vita a trecento marinai francesi, avrebbe avuto appunto per scopo di coprire il furto di questa famosa cassetta.

Non si dovrebbe dunque tardare molto a sapere la verità su questo fatto che eccita l'immaginazione popolare da oltre settanta anni.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 agosto 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 30 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	758.8	757.3	757.2	758.9
Umidità relativa	57	44	50	58
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Aqua cad.	—	NW	—	—
Vento (direz. vel. k. Term. cent.)	0	1	0	0
	18.6	22.4	20.1	21.3
Temperatura (massima minima)	23.5			
Temperatura minima all'aperto	10.3			

Telegramma meteorico dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 29 agosto.

Probabilità: Ancora venti settentrionali piuttosto forti sul basso Adriatico, da deboli a freschi altrove — Cielo generalmente sereno — Mare agitato casuale d'Otranto.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

La corsa di dilettanti. Le previsioni per questa corsa, non erano buone, e difatti l'intervento del pubblico fu molto minore che nelle corse precedenti.

Ci è però grato dover constatare

che la corsa di ieri riuscì interessante al sommo grado, pari all'internazionale.

Intelligenti *sportmen* si dichiararono che mai si ebbe a Udine corse di dilettanti così splendide.

Erano iscritti 5 cavalli:

Natalia, ital., prop. Centanin Fruttoso, guid. Pelizzaro Antonio;

Patriotta, russa, prop. e guid. Magrini Guelfo;

Leda, ital., prop. e guid. Centanin Fruttoso;

Pino, ital., prop. Giusti Edoardo, guid. N. N.

Conte Verde, Breda, prop. e guid. Facini Luigi.

I premi destinati erano quattro:

I. lire 400 e metà della entratura:

II. lire 300, id. id.; III. lire 200,

IV. lire 100, tutti con bandiera d'onore.

La corsa era in partita obbligata e per guadagnare il primo premio uno dei cavalli doveva giungere primo in tre prove.

La prima prova diede il seguente risultato:

Patriotta, *Natalia*, *Conte Verde*, *Pino*, *Leda* distanziato, rimanendo escluso dalle prove seguenti.

Seconda prova:

Natalia, *Conte Verde*, *Patriotta*, *Pino* distanziato e perciò escluso dalle altre prove.

Seguirono quindi ancora quattro prove, destando ciascuna il più vivo interesse nel pubblico.

I tre cavalli procedevano in qualche momento di conserva, e il primo posto era guadagnato soltanto per pochi passi di distanza.

La prova più brillante fu la quinta nella quale *Conte Verde* raggiunse primo la meta al termine del terzo giro.

Ecco ora il risultato delle ultime quattro prove:

III. *Natalia*, *Conte Verde*, *Patriotta*.

IV. *Patriotta*, *Conte Verde*, *Natalia*.

V. *Conte Verde*, *Patriotta*, *Natalia*.

VI. *Natalia*, *Conte Verde*, *Patriotta*.

Conte Verde per mezzo metro non arrivò primo.

Gli fu però assegnato il terzo premio, avendo rotto parecchie volte.

Totalizzatore. Risultato generale:

Somme incassate L. 648.

Totalizzata L. 565.50

Congregazione di Carità » 82.40

Totale L. 648.

Si fa viva preghiera ai signori possessori di biglietti di presentare al momento del pagamento i soli biglietti vincitori. Il consegnare un pacchetto di biglietti per la verifica, come taluni fecero, oltre ad essere un lavoro gravoso, visto specialmente l'ora avanzata, ritarda i pagamenti con poca soddisfazione per chi deve aspettare.

L'art. 20 dello Statuto della Società dei pubblici spettacoli.

Sappiamo che il premio da estrarsi a sorte fra i soci della Società dei pubblici spettacoli non puossi effettuare nel mese di agosto corr., stantechè le corse quest'anno si prolungano fino al 1° settembre, mentre gli anni passati finivano ai 18 o 20 agosto, ma invece ciò verrà eseguito nella prima quindicina di settembre, e ciò tanto più sarà migliore perchè la presidenza saprà precisamente quale somma potrà disporre per quell'oggetto.

Ciò in risposta all'articolo di cronaca pubblicato nella *Patria del Friuli* di mercoledì 20 corr. firmato un socio.

Errata corrige. Nel comunicato del poeta nobile Guido de Fabiani, pubblicato ieri nella seconda pagina, quinta colonna di questo giornale, non venne corretto un errore di stampa che s'iva un'intera frase. Invece di: « E tutto questo dico soltanto di palo in frasca leggesi invece: « E tutto questo dico saltando ecc. ecc. »

Non erano Garibaldini. Da fonte autorevole e degna di fede ci viene affermato che Enrico Matteovich, attuale redattore del *Mattino*, giornale governativo di Trieste, e Teodoro Finzi collaboratore dell'organo ufficiale del governo austriaco *Adria*, non hanno mai combattuto nelle schiere garibaldine; contrariamente a quanto ci scrisse il nostro egregio corrispondente di Trieste, dubitativamente però, rispetto al Finzi.

Spettacolo d'opera. Riceviamo e pubblichiamo:

Domenica dovrebbe essere l'ultima sera dell'*Otello*. E perchè, chiediamo noi all'Impresa, non si potrebbe avere un'altra rappresentazione per serata d'addio in onore dell'ottimo e distinto artista qual'è il cav. Brogi?

Speriamo che non si vorrà negare al pubblico questa legittima dimostrazione con la quale si verrebbe ad onorare anche tutti gli altri artisti.

La signora Adalgisa Franceschi — della quale abbiamo pubblicato, giorni sono in appendice il bellissimo discorso «La scuola moderna» tenuto nel locale dell'Asilo Garibaldi il 10 marzo p. p. a Tunisi, — venne nominata direttrice della scuola femminile italiana di Tripoli.

Consiglio sciolto. Venne sciolto il Consiglio Comunale di Palazzolo della Stella.

Alterco e ferita. A Remanzacco i nominati Virginio Antonio e Carniello Giuseppe, per futili motivi, attaccarono briga e si ferirono reciprocamente con un coltello, riportando il primo ferite guaribili in giorni 20 ed il secondo in giorni 10.

Minaccia a Mortegliano. Con lettera anonima diretta alla Giunta municipale di Mortegliano vennero fatte minacce di morte al sindaco Savani Carlo, all'assessore anziano Tomada G. B. ed al segretario a vice segretario Menghini Giovanni e di Martin Vincenzo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 16, contiene:

145. L'esattore del Distretto di Cividale fa noto che il giorno 20 settembre p. v. si procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debtrici verso dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

146. L'ufficio del Genio Civile di Udine è autorizzato all'immediata occupazione di stabili appartenenti a ditte situati nel comune amministrativo di S. Giorgio della Richinvelda e nei Comuni censuari di S. Giorgio stesso e Provesano, occorrenti per i lavori di costruzione di un argine sulla destra del torrente Cosa dalla strada provinciale Casarsa-Splimbergo fino alla foce in Tagliamento e lungo la strada del Tagliamento stesso fino alla fronte di Aurava.

148. Ad istanza della ditta Zanzi Pittoni Pasqualini esattore di Latissana è citato Federil Antonio residente in Monfalcone (Austria) debitrice di lire 20.21 per imposta Ricchezza Mobile a comparire avanti la Pretura di Latissana all'udienza 15 ottobre p. v.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. L'*Otello* e la serata d'onore di *Isabella Meyer* non potevano fare a meno di richiamare al nostro Sociale una folla straordinaria, pari a quella di martedì, se non forse maggiore.

L'esimia e simpatica serenate cantò ed eseguì drammaticamente tutta la sua parte da artista somma, quale si fece conoscere e apprezzare dagli udinesi.

Oltre alla soavità della voce ed al bellissimo metodo di canto, essa, lo ripetiamo, possiede un'attitudine drammatica da poter rivaleggiare colle primarie attrici.

Anche nella tragedia di Shakespeare la parte di Desdemona fu sempre uno scoglio difficile a superarsi, e a noi, almeno, nessuna delle tante Desdemone che abbiamo visto a fianco di Salvini e di Rossi, si fece l'impressione che ci ha fatto la signorina Meyer.

Il pubblico ieri sera le fece ovazioni spesse ed entusiastiche.

Un applauso prolungato l'accoglie al suo ingresso nel primo atto, altri applausi insistenti dopo il duetto e tre chiamate a tela calata.

Applausi immensi nella scena del fazzoletto dell'atto II e tre chiamate dopo l'atto III.

Bissata l'*Ave Maria* dell'atto IV e ancora due chiamate dopo terminata l'opera.

Dopo il primo atto vi fu una pioggia di epigrafi che venivano giù dal Loggione.

Una è anonima. L'altra della *Società Mazzucato*.

Fiori ne ricevette in quantità dopo gli atti primo e terzo, e dopo il canto dell'*Ave Maria*.

La presidenza del teatro e l'impresa mandarono ballissimi cesti e mazzi di fiori. All'*Ave Maria* ci fu pioggia di fiori per cura dell'impresa.

Otello regalò a *Desdemona* un fascio di fiori.

Ecco l'elenco preciso dei regali e fiori ricevuti dalla signorina Isabella Meyer:

Bouquet, con nastro ricamato, dalla Presidenza; Bellissimo portaritratti in paluche antico, dalla signora e signor Fumagalli; Cesta di fiori dalla contessa Lucrezia Braida-Manin e conte Manin; Cesta di fiori dalla signora e sig. Braida; Cesta di fiori dal Sig. Mason; Cuscino dal Tenore sig. Brogi; Splendido cuscino dalla Contessa Tiretta e figlie; signorina Manzato, e sig. De Grazia; Cesta di fiori dalla signora Mariani de Angelis; Cesta di fiori secchi dalle coriste; Bouquet di fiori dai paggetti dell'*Otello*.

L'impresa del Teatro Sociale, dispiacente, ci prega far noto al rispettabile pubblico che in causa di deficienza di forza delle macchine dell'officina elettrica, l'illuminazione non potrà essere al completo come annunciata.

Oggi riposo.
Domani 31, penultima rappresentazione dell'**Otello**.
Ingresso alla platea e palchi L. 3.—
Id. id. soldati e sott'ufficiali » 1.—
Id. id. ragazzi » 1.50
Id. id. loggione » 1.—
Poltroncina in platea » 4.—
Scanni » 2.—
Tutte le sedie in galleria sono libere.
Damenica ultima dell'**Otello**.

LIBRI E GIORNALI

Certo un onorevole sentimento patriottico ha eccitato l'illustre storico Domenico Perrero a scrivere *Gli ultimi Reali di Savoia* del ramo primogenito ed il Principe Carlo Alberto di Carignano, e il lavoro dotto e coscienzioso è la migliore risposta in confutazione a quanto il marchese Costa di Beauregard ha ultimamente stampato col titolo *Prologue d'un règne*. Il Perrero ha compiuto uno studio storico e critico eccellente, poggiato essenzialmente su documenti e fatti indiscutibili, e i documenti che ora appaiono per la prima volta sono stati tolti, per eccezionale consentimento del governo, dall'Archivio di Stato di Torino e dalle Biblioteche private del Re e dal Duca di Genova. Il Costa ha creato un romanzo dove c'era da scrivere una storia e si è basato su informazioni monche e partigiane onde grave nocimento ne riceveva la nobile figura di Vittorio Emanuele I, di sua moglie Maria Teresa, e di Carlo Felice. Il Perrero presenta questi personaggi quali furono realmente quali appaiono negli atti, non meditati ma genuini della loro vita; li coglie negli episodi e nelle vicende più salienti, e men noti incompletamente, per far scaturire intera e luminosa la verità sul loro conto, a confutazione solenne di molti erronei giudizi. Fra altro egli prova come sia destituita d'ogni credenza che Maria Teresa abbia voluto togliere a Carlo Alberto la corona per darla in vece al Duca di Modena e come la facile bonomia di Vittorio Emanuele I, celasse generosi propositi degni d'un principe sabauda.

Il lavoro del Perrero è scritto con sentimento e con acume, e reca così largo e prezioso materiale storico da essere accolto con plauso doppiamente meritato, siccome ispirato da un sincero ossequio, più che alla gloria di una casa illustre al prestigio della verità.

Ne è editore il Casanova di Torino che anche il questa circostanza ha saputo rendersi benemerito dei patri studi.

I FURTI FERROVIARI

Nel *Corriere della Sera* leggiamo la seguente lettera:

Signor direttore,
Si conta che allorché lo Scà vide per la prima volta le montagne della Scozia, domandò con inquietudine: «Troveremo dei briganti?» — E ci volle del tempo per cancellare dalla sua mente l'intima associazione fra paese di montagna e malandrini. — Sua Maestà persiana avrà imparato dall'esperienza che si può andare ai monti ed aver salvi gli orecchi e la borsa.

Mi dimando che cosa direbbe il Re dei Re alla prima vista delle ferrovie italiane se fosse al corrente delle ruberie che vi accadono.

Qui nella Svizzera lo scrittore ha mandato da villaggio in villaggio un portamantello contenente, fra altre cose, uno scialle di valore chiuso semplicemente da due cinghie. — In Italia, non molto tempo fa, gli accadde di non più vedere dei vestiti spediti a grande velocità dentro un baule.

Il sistema del ladrocinio vergognoso, che infierisce sulle vie ferrate italiane, è soggetto di conversazione e di scherzo ad ogni *table d'hôte* del Continente.

L'autunno scorso, nel Tirolo, la conversazione di una *table d'hôte* s'aggiustava su quest'argomento, e fu constatato che la metà delle persone presenti era passato sotto le forche caudine dei ladri ferroviari. — Eppure c'è chi alza gli occhi in Italia, quando sente parlare delle manovre solite a pagarsi agli impiegati doganali turchi per poter uscire incolumi dai loro porti.

E' proprio un colmo che questi furti vengano fatti nei treni a grande velocità. Il tempo è così limitato che, se si volesse adoperare il sistema inglese di compartimenti da bagaglio chiuso a

chiave sino alla stazione di arrivo verrebbe tolta ogni possibilità di sottrazione.

Il più sincero liberale italiano deve domandarsi di quando in quando a che cosa sono serviti 25 anni di libertà, quando nel 1889, la regina d'Italia non può andare da Venezia ad Aosta senza subire questo brigantaggio. Giacché non molti giorni fa si poteva leggere nel *Corriere della Sera* un *entrefilet* che faceva noto come in questo breve viaggio i ladri ferroviari avessero avuto tempo ed agio di aprire i bauli reali ed estrarne due vestiti della Regina.

Ma in Italia nessuno bada a ciò che ha da fare col benessere di tutti; sarebbe mai possibile un'agitazione italiana come quella che c'è stata adesso in Inghilterra per la condanna a morte della signora Maybrick... o per qualsivoglia ragione? L'indifferentismo generale fa sì che qualunque orrore, una o due volte accennato nei giornali, cade presto nell'oblio.

In altri paesi uno scandalo simile solleverebbe da tutti i giornali un tal baccano che i dirigenti le ferrovie si vedrebbero costretti a prendere delle misure serie.

Se la direzione delle ferrovie è incapace di spazzare via questi mariuoli, raccomandando si faccia venire una direzione americana da Nuova York con apposito stato maggiore. Non solo sparirebbero i ladri, ma i treni stessi arriverebbero in orario, né avverrebbe la necessità di sostituire gli attuali impiegati con soldati in caso di guerra.

Non c'è mai stata nella storia degli uomini una terra così adorata dai forestieri come l'Italia. A nessun altro nome è dato di evocare le espressioni di affetto che sorgono alle labbra di chi sente nominare la patria di Dante.

Che cosa sarebbe mai se a tutte le attrattive che possiede, se alle bellezze della natura, alle memorie ed alla lingua più armoniosa parlata da bocca d'uomo, venisse ad aggiungersi la probità commerciale?

Quando verrà il giorno che si potrà scrivere a qualunque stabilimento commerciale ed ordinare degli oggetti senza precisarne il prezzo e senza aver a pentirsi della fiducia avuta?

Se l'onestà commerciale fosse più comune, tutta la nazione si sentirebbe offesa nella sua dignità da questi forti a danno dei suoi ospiti; e sarebbe un tolle generale contro i ladri che scompigliano il commercio e scacciano disillusi del paese i viaggiatori che ci vengono pieni di ammirazione e di amore.

Vorrei che il *Corriere* imitasse l'antico Catone e ripetesse ogni giorno: *Delenda est Carthago*. Questa schifosa macchina sulla civiltà della nazione deve sparire.

Morgins (Svizzera), agosto.

CILATI SETON.

L'eroina di Meyerling

Si è annunciato che la baronessa Vetsera madre alla disgraziata eroina del dramma di Meyerling, pubblicherà una memoria.

Il *Temps* dice che da questa memoria si dedurrà che l'arciduca Rodolfo e la baronessina si suicidarono veramente per la scoperta del loro amore profondissimo, invincibile.

FATTI VARI

I sette privilegi delle donne. Secondo il celebre fisiologo Haller, le donne possono sopportare la fame più a lungo che gli uomini. Secondo Ungar esse diventano in generale più vecchie degli uomini e non diventano mai totalmente calve.

Stando all'opinione di De la Part, le donne sentono il mal di mare meno degli uomini. Plutarco ritiene che ci vuol molto a renderle ubbriache. Aristotele opina che nell'acqua si mantengono a galla nuotando con più resistenza del sesso forte; e Plinio crede persino che vengano assalite dai leoni più raramente degli uomini.

Le rondini viaggiatrici. Da Roubaix scrivono al *Petit Journal* di Parigi che in quella città un tale Desbouvrie è riuscito ad avvezzare le rondini a rientrare in un ricovero, dove le nutrice e le mantiene, dopo avere dato loro alcune ore di libertà. Esso le ammaestra per servirle come mensaggere, che cercherebbe di sostituire ai piccioni viaggiatori.

Con questa sostituzione si avrebbero grandi vantaggi, perchè la rondine, piccola com'è, sarebbe meno esposta ad essere colpita in tempo di guerra; inol-

tre hanno una rapidità di volo enorme. Una di queste rondinelle che aveva il nido presso Roubaix, portata in gabbia a Parigi e poi rimessa in libertà, tornò al nido in meno d'un'ora e mezzo; percorrendo così 250 chilometri circa in 90 minuti.

Telegrammi

Gravissimo furto

Roma 29. Dopo la morte della contessa Del Drago essendo sorte, per la divisione della eredità, contestazioni fra gli eredi si dovette procedere ad un regolare inventario di tutti i beni lasciati dalla defunta.

In questo modo ieri si scoprì che i ladri, penetrando nella casa, avevano rubati tutti i gioielli della contessa, e per 150,000 lire in titoli di rendita.

Furono arrestati i servi della Del Drago ed il portiere; ma quest'ultimo venne poi tosto rilasciato.

Emigrazione

Roma 29. E' stata pubblicata oggi la statistica dell'emigrazione del 1888, corredata dalla recente inchiesta governativa sui fenomeni della nostra emigrazione. Delle 234,555 persone che emigrarono nel 1888, 146,193 erano agricoltori.

Notizie da Candia

Canea 29. Chakir pascià pubblica un proclama invitando le popolazioni dell'interno dell'isola ad accogliere bene le truppe che vi verranno mandate, e proibendo il porto d'armi. La tranquillità continua. L'uccisione del marinaio italiano fu tradotta a Canea.

Cernuschi fischietto

Parigi 28. La *Presse*, boulangista, assicura che Enrico Cernuschi il noto milanese e cittadino francese, trovavasi davanti al Circo perorando contro Boulanger. Fu interrotto violentemente ed allora gridò:

— Sono Cernuschi. Diedi 100 mila lire (nel 1870) per la Repubblica.

Alcuni risposero:
— Che ci importa. Poi gli fecero uno *charivari* gridandogli: — Cernuschi chi! chi!

La venuta dello Czar

Berlino 28. La prima compagnia granatieri dell'imperatore, Alessandro, che ora è alle manovre; si dice abbia ricevuto l'ordine di tornare a Berlino; e lo spetterebbe il servizio d'onore allo Czar, la cui venuta a Berlino, probabilmente, sarà o il 31 agosto od il 4 o 5 settembre.

La dilazione della partenza da Pietroburgo da sabato a lunedì rimase oscuro. La malattia del principe Vladimir era certamente una frodola.

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Un sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri la genuina *Polvere Seiditz* di Molt di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e Giuseppe Girolami.

MERCATI DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Venerdì 30 agosto 1889.

FRUTTA	
Pera comuni	L. 15.— 40.— al quint.
Pesche	> 20.— 40.— »
Corniole	> 10.— — »
Pomi	> 8.— 9.— »
Uva	> 35.— 45.— »
Susine	> 10.— 13.— »
Fichi	> 18.— 20.— »
Neopole	> 10.— — »

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29 agosto

R. I. 1 gennaio	91.73	Londra 3 m. a. v.	25.29
> 1 luglio	93.90	Francesco a vista	101.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da — a —
Bancanote austriache	da 212.73 a 213.14

FIRENZE 29 agosto

Nap. d'oro	—	A. F. M.	—
Londra	25.32	Banca T.	—
Francesco	100.07 1/2	Credito I. M.	702.50
A. M.	629.—	Rendita Ital.	93.15

BERLINO 29 agosto

Berlino	103.—	Lombardi	—
Austriache	105.60	Italiane	93.60

LONDRA 28 agosto

Inglese	97 15/16	Spagnuolo	—
Italiano	92 1/4	Turco	—

Particolari

VIENNA 30 agosto

Rendita Austriaca (carta)	83.50
Idem (arg.)	84.35
Idem (oro)	109.90
Londra 11.92	Nap. 9.46

MILANO 30 agosto

Rendita Italiana	93.92	Serali	93.97
Napoleon d'oro	> 20.12		

PARIGI 30 agosto

Chiusura Rendita Italiana	92.82
Marchi l'uno	123.75

P. VALLES, direttore.

G. B. DORETTI, editore.

OTTAVIO QUARONOLLO, gerente responsabile.

G. Schönfeld

avverte la sua clientela di Città e Provincia, d'aver trasportata la propria Fabbrica di acque Gazeose e di Selz in Via Mercatovecchio n. 43.

Le Gazeose si venderanno al solito prezzo . . . di L. 12.50 al 100
I Sifoni . . . » 7.— » 100
Abbonamenti per privati per n. 50 Sifoni L. 4.—.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

Si vende in Udine unicamente presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Vino Moscato

Berg-op-soom. Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imbevibile il vero **vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero **vino Champagne**; il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

La polvere di riso sopraffina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di cent. 30 per ogni elegante pacchetto.

BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia G. B. Doretti si trovano vendibili:

Dichiarazioni per bollette di circolazione.

Dichiarazioni doganali.

Lettere di porto grande e piccola velocità per l'estero.

Lettere di porto grande e piccola velocità per la rete della Società Veneta e rete Adriatica.

Per togliere le macchie

dalle stoffe anche le più delicate, deve usarsi il **Sapone al Sole** che si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* a Cent. 60 al pezzo.

Polvere pel Fernet

Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa sole lire 2.

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

Non più dolore di denti, e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti. Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL D. POPP

I. R. DENTISTA DI CORTE IN VIENNA

preferibile a tutte le altre acque dentifriche come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta a la polvere odontalgica del D. POPP mantiene sempre i denti belli e sani.

PIOMBO ODONTALGICO

del D. POPP

Sapone di erbe medico-aromatiche del D. POPP contro ogni sorta di eruzioni della pelle, esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole

Sapone imperiale «Venere» del D. POPP

finissimi saponi da toilette, migliori rimedi per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami - Filipuzzi, Comelli, Bosero, Alessi Comessatti; nei negozi di Augusto Verza, di Giuseppe Rea, di Angelo Flora successore della Ditta Clain e nella drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D. Popp.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico

di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

PER ATTACCARE

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

MANUALE

DEL

CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4ª edizione. Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

PER FARE LA BIRRA

Colla polvere per la birra si fabbrica colla massima facilità una eccellente ed economica birra ad uso di famiglia, il cui costo non è che di soli cent. 12 al litro, non occorrendo aggiungerci alla polvere che grammi 500 di zucchero d'Indi (detto biondo). — Dose per 25 litri lire 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.40 ant.	ore 7.00 ant.	ore 4.40 ant.	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	» 9.40 »	» 5.15 »	» 10.05 »
» 11.15 »	» 2.20 pom.	» 10.40 »	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	» 5.43 »	» 2.40 pom.	» 5.42 »
» 5.45 »	» 10.10 »	» 5.20 »	» 11.05 »
» 8.20 »	» 11.10 »	» 9.55 »	» 2.24 ant.
Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa			
da Casarsa	a Venezia	da Venezia	a Casarsa
ore 4.10 ant.	ore 7.20 ant.	ore 5.30 ant.	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	» 12.50 pom.	» 10.15 »	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	» 10.00 »	» 7.35 pom.	» 10.55 »
da UDINE a PONTEBBA e viceversa			
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.45 ant.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	» 9.48 »	» 9.15 »	» 11.04 »
» 10.35 »	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	» 5.10 pom.
» 4.00 pom.	» 7.28 »	» 4.55 »	» 7.28 »
» 5.54 »	» 7.51 »	» 6.35 »	» 8.12 »
da UDINE a TRIESTE e viceversa			
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.55 ant.	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	» 11.18 »	» 9.00 »	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	» 7.32 »	» 4.40 pom.	» 7.50 »
» 6.00 »	» 9.24 »	» 9.00 »	» 1.05 ant.
Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)			
Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 »			
da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa			
da Udine	a Palmanova	da Palmanova	a Udine
ore 7.50 ant.	ore 8.44 ant.	ore 9.25 ant.	ore 10.19 ant.
» 8.27 »	» 8.44 »	» 9.49 »	» 10.43 »
» 1.16 »	» 2.17 »	» 3.08 »	» 3.37 »
» 5.20 »	» 6.15 »	» 6.52 »	» 7.10 »
» 6.50 »	» 7.45 »	» 8.22 »	» 8.40 »
» 8.26 »	» 9.15 »	» 9.52 »	» 10.10 »
» 10.55 »	» 11.45 »	» 12.22 »	» 1.00 pom.
» 12.25 »	» 1.15 pom.	» 1.52 »	» 2.10 pom.
» 1.40 pom.	» 2.10 »	» 2.47 »	» 3.05 pom.
» 3.30 pom.	» 4.01 »	» 4.38 »	» 5.03 pom.
» 6.40 »	» 7.11 »	» 7.48 »	» 8.18 pom.
» 8.26 »	» 8.57 »	» 9.34 »	» 10.04 pom.
» 11.25 »	» 11.56 »	» 12.33 »	» 1.03 ant.
» 1.15 »	» 1.46 »	» 2.23 »	» 2.53 ant.
» 3.30 pom.	» 4.01 »	» 4.38 »	» 5.03 pom.
» 6.40 »	» 7.11 »	» 7.48 »	» 8.18 pom.
» 8.26 »	» 8.57 »	» 9.34 »	» 10.04 pom.
» 11.25 »	» 11.56 »	» 12.33 »	» 1.03 ant.
» 1.15 »	» 1.46 »	» 2.23 »	» 2.53 ant.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza,
Torino e Accademia Naz. di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontano di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura. Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula, il nome di *Fontano di Pejo* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* a chi domanda, loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica Fonte Pejo-Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.

SONO ARRIVATI GLI ARRICIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire 1.

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del Giornale di Udine

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Cerone americano è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingerie. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, sarnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 a da lire 1.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.

Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.

Tintura fotografica lire 4 la bottiglia. Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candellabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore istantaneo*. — Cent. 75 la bottiglia.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Polvere di riso sopraffina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

MELROSE RISTORATORE CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli casti, bianchi e coloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Farmacisti e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere Angelo Flora, Via Mercatovecchio 45.

BRUNITORE ISTANTANEO

per ORO, ARGENTO, PAFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine per soli cent. 75.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutarie L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA AQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Nei mesi di AGOSTO e SETTEMBRE 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires.

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Perseo** partirà il 15 Agosto 1889

» **Umberto I.** 1° Settembre »

» **Regina Margherita** 15 »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico
OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggeri all'Ufficio della Società in UDINE, Via Aquileja n. 94.

Preservativo contro le febbri prodotte da malarie

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 15 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro, seiolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando non esistano cause malive o anatomiche irrisolvibili. L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

Il *Semmelweis* Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si deve preferibilmente prima dei pasti ed allora del Vermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

ACQUA FERRUGINOSA

VALLE PEJO CELENTINO VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma e Brescia

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc., ecc.

Direzione in Brescia E. Mazzoleni.

Deposito in Udine De Candido, Domenico farmacista.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA DI

ACQUE GASOSE E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS

CAPELLI LUNGI 185 CENT.

Meravigliosa Pomata per far crescere i capelli e la barba



Io, Anna Castiglioni, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di 185 CENTIME. TRI, dopo aver usato per 14 mesi la pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari. Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucentezza e finezza ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento, anche nell'età avanzata.

Il deposito esclusivo di tale pomata è presso l'Ufficio annunzi del

GIORNALE DI UDINE.

Ogni vaso costa lire 5.